

**Zeitschrift:** Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli  
**Herausgeber:** Associazione Amici delle Tre Terre  
**Band:** - (2019)  
**Heft:** 72

**Artikel:** Curiosità a proposito della chiesa di Cavigliano  
**Autor:** [s.n.]  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-1065589>

#### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

#### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

#### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 11.01.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# Curiosità a proposito della chiesa di Cavigliano

## La sentenza di Pilato

Entrando in chiesa, nella prima campata di sinistra, è esposta una tela assai curiosa raffigurante il processo a Gesù. Curiosa, perché più della metà della sua superficie è occupata da un lungo testo in latino: la sentenza di morte pronunciata da Pilato contro Gesù.

Quadri di questa fattura se ne vedono pochi: di solito, a farla da padrone, sono le figure. Propongo quindi ai lettori di Treterre la traduzione del lungo testo latino, resa possibile grazie all'aiuto prezioso di don Ceslao e di mons. Gianni Sala, che ringrazio di cuore per la collaborazione.

*«Io, Ponzio Pilato, governatore della Galilea Inferiore, reggente dell'impero romano in Gerusalemme, nel palazzo del pretorio, giudico e pronunzio la condanna a morte di Gesù, chiamato Nazareno, originario della Galilea, uomo sedizioso, sovvertitore della legge, del nostro senato e del grande imperatore Tiberio Cesare. Con la presente sentenza stabilisco che perisca sulla croce, come si usa per i colpevoli, perché egli ogni giorno ha riunito e chiamato a raccolta numerose persone, ricche e povere, e non ha cessato di provocare tumulti per tutta la Giudea, proclamandosi Figlio di Dio e re d'Israele. Inoltre ha minacciato la rovina di questa insigne città, del suo tempio e del sacro impero, negando il tributo a Cesare. Ha avuto persino l'ardire di entrare con rami di palma in Gerusalemme e nel tempio di Salomon, accompagnato da una folla numerosa. Ordino al primo centurione Quinto Cornelio di condurlo per le vie a sua vergogna, legato com'è e flagellato per mio comando. E affinché chiunque possa riconoscerlo, gli siano lasciate le sue vesti e gli sia messo sulle spalle il duro legno sul quale sarà inchiodato. Vada per tutte le strade pubbliche, in mezzo ai due ladroni che sono stati similmente condannati per furti e omicidi, perché ciò serva da esempio intimidatorio, per tutto il popolo e per i malfattori. Inoltre esigo che questo farabutto venga spinto fuori dalle mura per la porta Pagora, adesso detta Antoniana. Sia preceduto da un banditore che dichiari ad alta voce le colpe enunciate in questo mio decreto e poi sia condotto al monte chiamato Calvario, dove si usa dare il supplizio e giustiziare gli empi. Qui sia inchiodato sulla stessa croce che avrà dovuto portare ed il suo corpo rimanga appeso fra i due sudetti ladroni. Sopra di essa, precisamente sulla parte più alta, sia posta l'iscrizione con il suo nome nelle tre lingue oggi più frequentemente usate, ossia l'ebraico, il greco e il latino: "Questi è Gesù Nazareno, Re dei Giudei", perché tutti capiscano ed egli sia da tutti conosciuto. Similmente ingiungo, sotto la pena della perdita dei beni, della vita e di essere considerato un ribelle contro l'impero, che nessuno, a qualunque stato o condizione appartenga, ardísca temerariamente impedire o ostacolare la sentenza di giustizia da me pronunziata, amministrata e da eseguirsi rigorosamente secondo i decreti e le leggi dei romani e degli ebrei. Nell'anno della creazione del mondo cinquemila duecentotrentatré, il venticinque marzo. Ponzio Pilato, giudice e governatore della Galilea Inferiore, in nome dell'impero romano, come sopra di propria mano.»*

## Una scagliola della chiesa Di Cavigliano a Friborgo

Il Ferien Journal di Ascona (Novembre 2018/Febbraio 2019) ha pubblicato un articolo riguardante una scagliola della chiesa di Cavigliano emigrata nel Monastère de la Visitation a Friborgo.

Infatti, nel 1971, in occasione dei restauri della loro chiesa, le suore Visitandine del monastero friborghese cercavano qualcosa con cui poter ricoprire il fronte dell'altare maggiore. L'esperto federale dei monumenti storici venne a conoscenza che nel solaio della casa parrocchiale di Cavigliano era depositata una scagliola del 1785, in pessimo stato di conservazione, attribuita a Giuseppe Maria e Carlo Pancaldi di Ascona.

L'allora parroco di Cavigliano, don Dugh, che necessitava di poter riscaldare la sua chiesa, la vendette agli interessati, che la fecero restaurare nel laboratorio asconese di Yvonne Bölt e Gianni Loreto, specializzato in questi restauri.

Da allora, la scagliola, nella cui parte centrale è raffigurato San Michele Arcangelo, fa bella mostra di sé nella chiesa friborghese.



BRILLA SENTENTIA MORTIS QVAM DEDIT PONTHUS PIATUS CONTRA  
HEC TIBILITER TRANSIITA EST DE MISTICA CIVITATE PARS SUBLIGAT  
ET EST TENORIS SEQUENTIS ~

39 PONTHUS PIATUS PRINCIPES FRIBURGENSES HIC IN IERUSALEM REGIS PRO IMPERO ROMANO IN PALATI  
TIBERIO IMPERATORI JUDICO SENTENTIA PONTHUS QVOD CONDENNET AD MORTEM IESUM NOMINATUM  
FILIUM NAZARENUM ET DE PATER GALLIUM HOMINEM SILENTIOSUM CONTRARUM LEGI NOST  
NATI ET MAGNA IMPERATORIS TIBERII CASARIS ET PERDITAM MEAM SENTENTIAM DETERMIN  
PONTHUS PIATUS IN CUCCE AC CUM GLAUS AVFUS SECUNDU MOREM REPOSIUS QVAM HIC UNUS  
CONPLICANDO QVOTIDIE MOLTO HOMINES PRIPPIERIS AC DUTIES NON CESSAVIT CAUSAQVUM  
IS DE PATER FILIUM DEI SE FAGIENDO ET REGIM IZRAEL COMINANDO QVOD JUICII DESTRUCTIO  
CIVITATIS IERUSALEM ET IERUSALM TEMPLOM AC SACRUM IMPERIUM NEGANDO TRIB  
TIBERII QVAM ALIAS EST INTIARE CUM HABENS ET TRINUMPHO CVM MAGNA PARTE PLEBIS IN HAN  
TIBERII JERUSALEM ET IN SARCOPHAGIS TEMPLUM SALOMONIS IMPERO PRIMO CENTURIENSIS  
NOMEN TIBERII CORNELII UT IESUS PIATUS DICAT DEDICAT CIVITATEM IERUSALEM AD DEDICATIS LICIT  
DEDICATIS EST ES MECO ORDINE FLAGELLATORI SENTENTIOR SVA DICTES UT AB OMNIBUS COUN  
CIBIS ET SVA PROPERIA CRUX CIBI DIBET AFFLICI UARDI IN MECO ALIORUM DORUM LATRONI  
DUCANIS IAS PUBLICAS QVAM SIMILITER CONDENNATI SUNT AD MORTEM QVAM FUTA ET HOP  
DA QVAM COMESTERUNT UT HOC MODO SERVAT AD ESEMPLUM OMNIBUS ONIBUS GENTIBUS ET M  
FACTORIBUS ~

40 ETIAM ETIUS PER HANC MFA SENTENTIA QVOD PONTHUS FUERIT CONDUCTUS SIC PE  
PS PUBLICAS HIC MALEFACTOR IPSUM DUCANT EXTRA CIVITATEM PER PORTAM PAGORAM S  
NTONIANAM NUNC ALIENI JUDICARIAM ET CUM UOCE PRONONIS QUI DICAT OMNES HAS Q  
S IN ISTA MFA SENTENTIA EXPRESSAS IPSUM DEDUCANT AD MONTEM QUI DICTUR CALVARIUM  
OS ETIUSQUE ETIUSQUE JUSTITIAM MALEFACTORUM FACINOROSORUM ET BI CLAVIS AFFIXUS  
SAMET CRUCE QVAM PORTATUR ERAT UT DICTUM EST SUPRA MANEAT IPSIUS CORPUS CONFIC  
TER PRAEFATOS DUS LATRONES ET SVA CRUCE IN PARTE AUTORIS TITULUS NOMINIS IL  
IN TRIBUS LINGUIS QVAM MODO MAGIS SUNT IN USO NIMURUM HEBRAICAM GRACIA ET LATINA  
JIBUS ET IN QVALIBET DICATUR ISTE EST IESUS NAZARENUS REX IUDAEORUM UT OP  
US SCANI ET ABONINIBUS COGNOSCATOR ~

41 PRACIPIO SIB PANA ACTURA BONORI METITIS AC REBELLIONIS CONTRA IMPERIUM ROM  
POQD NELLUS CUIUSCUMQUE STATUS AUT CONDITIONIS SIT TEMERE AUSTED IMPEDIDIC  
TAM FIERI AN IMPERAT PRONITIATAN ADMINISTRATAN ET EXPDITIONE PAR CUM OMNIBUS  
SECUNDUM DECETAT ET LEGES ROMANAS ET HERBICAS ANNO A CREATIONE MUNDI QVINQUES M  
ENTIS SIMO ET TIBERII DEDICAT CIVITATEM IERUSALEM

La sentenza di Pilato è stata ricopiata dall'opera *La Mistica città di Dio* di suor Maria d'Agreda (2 aprile 1602-24 maggio 1665). Il testo, prima di essere approvato dall'Inquisizione nel 1686, subì parecchie traversie: la prima versione (1637) fu addirittura bruciata; riscritto nel 1650 con delle aggiunte, fra varie vicissitudini, fu pure inserito per un certo periodo nell'Indice dei libri proibiti.

mdr



Riproduzione da:  
Ferien Journal,

Novembre 2018/Febbraio 2019

mdr